

TEATRO
MUSICA
CINEMA**Il festival**

«Alture» tra viaggi on the road e leggende dell'alpinismo

Anche quest'anno ritorna Alture — Di vento contrario, rassegna organizzata dall'associazione Il Capannone in collaborazione con Gente di Montagna e la casa editrice MalEdizioni, con il contributo di fondazione Comunità Bresciana e della Comunità Montana di Valle Trompia. Questi i prossimi appuntamenti: giovedì nella ala

della comunità di Caino, ore 20,30, *It's my home for three months*, racconto dell'esperienza su due ruote di Alessandro De Bertolini, in viaggio con la tenda e il sacco a pelo, da San Francisco all'Oceano Artico. Giovedì 11 al Teatro di Muratello a Nave per *Sulle vie dei maglioni rossi*, saranno ospiti i Ragni di Lecco, vere leggende



dell'alpinismo. Il 2 maggio appuntamento al Teatro parrocchiale di Lodrino con la proiezione del film *Farmsteaders* sul rapporto sostenibile tra cibo e terra. Chiusura il 9 maggio, presso il Museo Il Forno di Tavernole con *Itaca nel Sole*, documentario di Tiziano Gaia e Fabio Mancari dedicato a una via di arrampicata aperta sulle pareti della Valle dell'Orco, in Piemonte, e alla figura di Gian Piero Motti, alpinista, scrittore e filosofo della montagna. (n.d.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Costa al Sociale con «Traviata»: un pretesto per parlare delle donne e della loro fragilità

Aveva le labbra d'un rosso ciliegia e i più bei denti del mondo, ma era nota anche per la voracità con cui dilapidava i patrimoni degli amanti, alcuni dei quali famosi: Franz Liszt ne sapeva qualcosa. La sua vicenda ha radici nella realtà, ma noi conosciamo meglio il suo fantasma letterario, *La signora delle camelie*, romanzo di Alexandre Dumas figlio non esente da scotti autobiografici. Nelle pagine la signora in questione, alias Margherita Gautier, era una cortigiana — l'eufemismo è di rigore — che frequentava il bel mondo e godeva di alte protezioni: frequentava gli Champs-Élysées e le rappresentazioni teatrali, portandosi sempre dietro tre oggetti: l'occhialino, un sacchetto di dolci e un mazzo di camelie: se rosse, voleva dire che era disponibile per i clienti, altrimenti erano bianche. Dal libro al libretto: a quel personaggio si ispirarono Giuseppe Verdi e Francesco Maria Piave per *La Traviata*. Torna ospite del Ctb un'artista molto amata dal pubblico, maestra di ironia e passione civile, Lella Costa. *Traviata, l'intelligenza del cuore*, questo il titolo, ideato e scritto con Gabriele Vacis più dieci anni fa, va in scena in una nuova versione che vede sul palco del Teatro Sociale anche il pianista Davide Carmarino, la soprano Francesca Martini e il tenore Giuseppe di Giacinto: da stasera (ore 20.30) fino a domenica (ore 15.30).

La *Traviata* come pretesto per parlare delle donne: della loro bellezza, della loro fragilità, della loro forza, generosità e della loro capacità di amare e di sacrificarsi. «È uno degli spettacoli cui sono più affezionata — ci dice Costa —. Il nuovo allestimento mi permette una interazione vivente con la musica, che coniuga l'eccellenza delle arie verdiane con una figura femminile immortale e con le incursioni nella contemporaneità».

Eroine
Lella Costa
nella «Traviata»

Ragazze perdute



È il caso di Maria Callas e Marilyn Monroe, due donne lontane ma simbolo di grandi amori non corrisposti.

«Due creature speciali che appartengono al mito e sono la dimostrazione dei prezzi altissimi che le donne di talento hanno dovuto pagare, vivendo storie da melodramma ottocentesco, caratterizzate da passioni infelici, rinunce e soprattutto solitudini. Ogni donna è stata ed è una bellissima bambina, troppo spesso trasformata in merce da chi non riesce a comprenderne il bisogno d'amore».

L'intelligenza del cuore, sottotitolo, mette a fuoco una peculiarità molto femminile. È quasi un ossimoro. «È una frase che il giovane

A teatro

● Da stasera (ore 20.30) a domenica (ore 15.30) Lella Costa

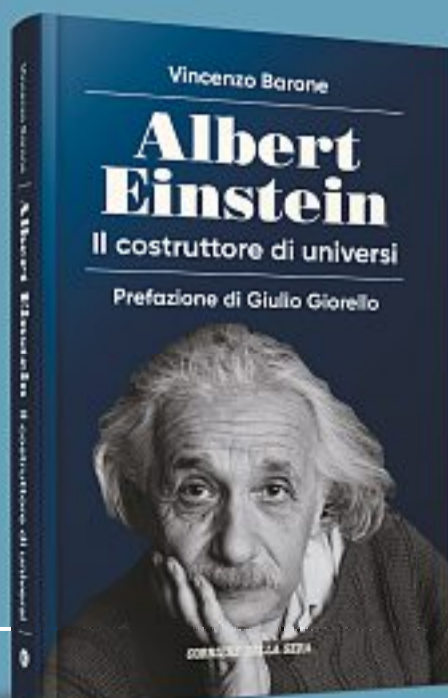


sarà al Sociale con «Traviata»

Dumas mette in bocca a Margherita ed è rivolta ad Armand. Lei ha insegnato al suo uomo la vita, l'amore, poi si sono perduti. E allora lei, ad un certo proferisce quelle parole bellissime, alludendo a quella capacità di cambiare la propria vita quando sfugge. Ma non è detto che gli uomini debbano essere sempre allievi in vicende d'amore. Ci sono scrittori (io parlo, per esempio, di Pasolini e Fitzgerald) che ci consegnano ritratti straordinari di donne. Ci possiamo raccontare bene entrambi a vicenda. Nella normalità del quotidiano, gli uomini rimangono però spesso degli analfabeti sentimentali, insensibili alla cura delle relazioni».

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GENIO ECCENTRICO E RIBELLE CHE HA COSTRUITO UN NUOVO UNIVERSO

Corriere della Sera presenta, nel 140° anniversario dalla nascita di Albert Einstein, la biografia dello scienziato che ha irreversibilmente cambiato la nostra percezione dell'uomo e dell'universo. Campione indiscusso della fisica novecentesca, figura ormai archetipica del genio, incarnò un pensiero astratto capace però di arrivare fino all'uomo comune, plasmandone la visione del mondo. Un uomo di scienza sempre al servizio della lotta per la pace. La biografia di Vincenzo Barone, con la nuova prefazione di Giulio Giorello, ci introduce alla sua vita e al suo mondo, in una narrazione insieme agile e rigorosa, che ci accompagna nelle vicende pubbliche e private e ci illustra con chiarezza gli sviluppi delle sue teorie.

In edicola dal 14 marzo*

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritiralala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee